



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

**VISTO** decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, con il quale è stata ravvisata la straordinaria necessità e urgenza di adottare gli interventi di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, per il mantenimento e il potenziamento dei livelli occupazionali dell'area siderurgica del medesimo comune e per superare le gravi situazioni di criticità ambientale dell'area, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile;

**VISTO** l'accordo di programma quadro del 9 agosto 2013, sottoscritto in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge sopracitato, per la realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, di natura ambientale e di potenziamento delle attività operative previste nel Piano Regolatore Portuale (PRP), con priorità per il piano di caratterizzazione e la bonifica dei sedimenti, nonché quelli riferiti alla struttura viaria, oltre che gli interventi di bonifica di aree di proprietà comunale perimetrate nel SIN (Sito di Bonifica di Interesse Nazionale) di Piombino;

**VISTO** l'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale da adottarsi con riferimento alla soluzione delle "crisi industriali complesse";

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese, che detta i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti



di riconversione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

**VISTO** il decreto dei Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 19 marzo 2014, che reca, ai sensi del predetto articolo 27, comma 7, del decreto-legge n. 83 del 2012, la disciplina delle politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** il protocollo di intesa, firmato in data 16 gennaio 2014, tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità portuale di Piombino per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino;

**PRESO ATTO** delle designazioni pervenute dalle Amministrazioni sopra indicate;

## **DECRETA**

### **Art. 1**

#### **(Gruppo di coordinamento e di controllo per l'attuazione del Programma di rilancio dell' area di Piombino colpita da crisi industriale)**

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, e dal Protocollo di intesa del 16 gennaio 2014 di cui alle premesse, per l'attuazione del Programma di rilancio dell'area di Piombino colpita da crisi



industriale è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che risulta così composto:

dr.ssa M. Ludovica Agrò	Direttore Generale della DGPICPMI del Mise con funzioni di Presidente
dr. Andrea Maria Felici	Dirigente della DGPICPMI del Mise
dr. Carlo Sappino	Direttore Generale della DGII del Mise
dott. Gianluca Di Marzio	Supplente del Direttore Generale della DGII del Mise
dr.ssa Armenia Polsoni	In rappresentanza della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM
dott.ssa Laura D'Aprile	In rappresentanza della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM
dr. Cosimo Caliendo	Dirigente della Direzione Generale per i porti del MIT
dr. Raffaele Ieva	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
dr. Paolo Ernesto Tedeschi	Responsabile della Segreteria Organizzativa del Presidente della Regione Toscana
Dr. Piero Nocchi	Assessore alla Programmazione Territoriale, Trasporti, TPL e Porti in rappresentanza della Provincia di Livorno
dr. Gianni Anselmi	Sindaco della Città di Piombino



dr. Luciano Guerrieri  
supplente Roberta Macii

Autorità portuale di Piombino

2. L'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo ha la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente decreto.
3. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti od il rimborso delle spese sostenute.

**Art. 2**  
**(Compiti)**

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo, nell'ambito delle finalità di cui al comma 1 del presente decreto, svolge le funzioni ed i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 e del decreto dei Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma nei locali della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi ed ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma,

24 APR. 2014

  
IL MINISTRO